

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Mercoledì 28 novembre 1877

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione. Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto. Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si dà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Apresi un nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** per i mesi di dicembre 1877, gennaio e febbraio 1878. Per Udine lire 4, per tutto il Regno lire 4.50.

Chi si associa per l'anno 1878 e paga soltanto anticipatamente, il prezzo d'un semestre d'associazione, riceve gratis tutti i numeri che usciranno nell'ultimo mese del corrente anno.

Udine, 27 novembre.

La notizia della resa di Plevna, pervenutaci ieri per la via di Trieste, deve aver originato da un telegramma da Pietroburgo che dà, togliendola al *Golos*, la notizia della persistenza delle trattative. Quel telegramma è oggi da noi inserito al solito posto. Se non che da telegrammi di Vienna si sa che un parlamentario turco venne dal comandante di Plevna inviato agli assediati unicamente per convenire sul trattamento dei feriti, e non già per trattare i patti della resa. Probabilmente la missione di quel parlamentario accreditò la voce da noi riferita, che dai giornali rumeni fu subito accolta e per telegrafo trasmessa a Trieste.

Le notizie di Francia sono molto gravi: oltre le discordie interne, c'è il pericolo d'un prossimo intervento del Governo francese nella questione d'Oriente. E, forse nella previsione di questo fatto, sembra che Mac-Mahon abbia rinunciato al divisamento di accusare davanti il Senato il voto della Camera come incostituzionale. Ma i dissidj sono vivi, e ognor più si addimstra l'antagonismo tra l'Assemblea di Versaglia ed il Senato. Mentre questo segue l'indirizzo del Maresciallo, quella si ostina nel combatterlo. Crediamo, però, che il Governo, ancora per qualche tempo vorrà tollerare quella opposizione, pur di raggiungere l'intento che sieno approvati i bilanci. Ciò ottenuto (se mai lo otterrà), il Governo userà apertamente ogni arte di resistenza. Quindi il pericolo d'una sanguinosa riazione.

Tra i telegrammi abbiamo anche oggi notizia dal campo della guerra.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 27 novembre. Il Presidente annuncia che dal ballottaggio fattosi ieri risultò eletto Manfrin a commissario del bilancio.

Rudini invita la Presidenza a chiedere per telegramma notizie della salute del generale Lamarmora, che (egli soggiunge) non occorre dire quanto debba essere preziosa al Parlamento, ed al Paese.

Nicotera associasi in nome del Governo ai sentimenti espressi dal preopinante nella sua mozione. Aggiunge di più che si dovrebbe disporre perchè la Camera ricevesse quotidianamente le desiderate notizie.

Il Presidente dichiara che si farà un dovere di provvedere onde il desiderio della Camera sia pienamente soddisfatto e venga dure immediatamente significato al generale Lamarmora.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra il Bilancio del Ministero degli esteri, discusso ieri, che approvasti 102 voti favorevoli e 30 contrari.

Annunciata un'interrogazione di Maurigi al Ministro dell'Interno circa la soppressione che affermavasi avvenuta di telegrammi diretti ai giornali

esteri. Maurigi chiede, se vero il fatto, con quali criteri il Ministro abbia impedito la trasmissione dei telegrammi.

Nicotera ricorda anzitutto le disposizioni di Legge che regolano la materia dei telegrammi. A tenore di coteste disposizioni il Governo ha diritto e dovere d'impedire la spedizione di telegrammi che contengono notizie che possono turbare la quiete pubblica, ovvero compromettere le relazioni con le Potenze estere. Da lettura dei tre telegrammi trattenuti e lascia ad ognuno di giudicare se non cadono sotto le disposizioni ricordate. Soggiunge che egli doveva credere che gli egregi personaggi dirigenti la solennità celebrata a Mentana si sarebbero fatto carico di impedire dimostrazioni e discorsi contrari alle nostre istituzioni. Stabilisce quindi la grande differenza che passa tra telegrammi interni e telegrammi esteri, per quali ultimi manca al Governo il mezzo di sollecitamente smentire e rettificare le notizie contenutevi. Per telegrammi interni, egli fu sino a qui e sarà sempre tollerantissimo: per gli esteri, non può né deve.

Fabrizi, il quale crede che il ministero abbia poi anzi fatto illusione a lui, dichiara che, in causa del tempo imperversante, egli non poté assolutamente udire i discorsi proferiti a Mentana, massima le frasi condannate dal Ministro.

Maurigi chiamasi soddisfatto delle spiegazioni date dal Ministro e l'interrogazione è esaurita.

Alla Camera è annunziata quindi un'interrogazione di Sanguinetti Adolfo intorno l'applicazione della nuova Legge d'imposta sulla ricchezza mobile, nella Liguria, che si rinvia al bilancio d'entrata.

Continuasi la discussione del Progetto sullo stato degli impiegati civili. Parlano Mantellini e Romano. Spaventa insiste nelle obiezioni che sollevò, per cui respinge la Legge.

Depretis giudica le obiezioni di Spaventa insistenti, ovvero non possibili ad attuarsi desideri da lui espressi. Egli coglie l'occasione per ripetere la dichiarazione fatta altre volte, che cioè il Ministero riconosce pienamente i limiti della Legge e del dovere loro la libertà politica degli impiegati.

Chiusesi quindi la discussione generale. Respingesi un ordine del giorno di Mazzarella, diretto a proclamare l'indipendenza assoluta degli impiegati ed il loro dovere di opporsi agli atti illegali che possono essere loro ordinati. Approvansi, dopo osservazioni di Varà, Spantigati, Manfrin, Mantellini, Lugli e Depretis, l'articolo I che stabilisce tre categorie d'impiegati, cioè di concettuali, di ragioneria e d'ordine. Approvansi quindi l'Art. II, il quale prescrive che i gradi, le classi e gli stipendi di ciascuna categoria si debbano assegnare per legge speciale o cogli organici ammessi nei bilanci.

La Camera approva quindi gli articoli III e IV relativi ai criteri da seguirsi nel formare la tabella organica dei gradi e delle classi degli impiegati e la nomina di essi.

All'art. V, che dichiara inconciliabile con un impiego governativo l'esercizio di qualunque professione o mestiere, Spantigati propone di aggiungere anche la qualità di Consigliere od altro ufficio retribuito di Società commerciali ed industriali.

Il seguito è rimandato all'altra tornata, domani.

Senato del Regno. Seduta del 27 novembre. Il Presidente comunica un telegramma del Sindaco di Firenze che annunzia un miglioramento nelle condizioni di salute di Lamarmora. Approvansi gli articoli del progetto sulla conservazione dei

monumenti. Gli articoli III, IV e V sono rimandati alla Commissione.

Anche nella tornata di ieri la Camera dei Deputati discusse il progetto di Legge sullo stato degli impiegati civili.

Da anni ed anni sentivasi il bisogno di questa Legge che taluno chiamò *statuto della pubblica amministrazione*, e sino dal 1871 si era pensato a provvedervi. Se non che il Progetto ora discusso dev'essere all'iniziativa del Ministero Depretis che presentavalo alla Camera nel 22 dicembre 1876.

Dalla discussione di cui abbiamo dato un sunto telegrafico, ognuno avrà compreso l'importanza del Progetto, che ha per scopo di distinguere gli impiegati civili secondo gli uffici, di garantirsi della loro capacità, di specificarne i doveri ed i diritti tanto verso lo Stato quanto verso i privati, di determinare le norme per le promozioni, togliendole all'arbitrio dei Ministri, e le pene per coloro che avessero abusato dell'ufficio a danno dei privati o della pubblica amministrazione.

Noi abbiamo fede che gli impiegati civili dello Stato saranno contenti di questo passo, che si è riuscito a fare per migliorare la loro condizione, e per dare al loro ordine maggior autorità e decoro. Forse la Legge (come asserirono alcuni Oratori della Camera) lascia tuttora qualcosa a desiderare. Ma, ad ogni modo, deve dirsi che fece bene il Ministero ad iniziare il lavoro legislativo col chiedere la discussione di essa Legge, dacchè, sino dai primi giorni della sua assunzione al potere, ne aveva data solenne promessa.

I DEPUTATI FRIULANI

Il nostro vicino, il buon *Giornale di Udine*, nel suo numero di ieri annotava la mancanza di alcuni Deputati friulani alle sedute della Camera. E noi lodiamo questo sistema, che cioè la stampa (con tolleranza pubblica) additi agli Elettori la benevolenza loro, negligenza dei nostri Rappresentanti. Solo credibile che siffatto sistema non s'abbia usato anni fa, quando si aveva una Maggioranza di Destra, ed un ministero di Destra. Ai quei tempi il buon *Giornale di Udine* non diede mai relazione sugli arrivi e partenze degli onorevoli Deputati friulani, perchè avrebbero riconosciuto come per taluni fra quegli onorevoli Rappresentanti della Nazione l'assenza presenza alla Camera ed il lavoro legislativo erano l'ultimo de' pensieri.

Però, riguardo a codesto argomento, meglio tardi che mai. Se non che, accennando alle assenze dei Deputati conviene curare l'esattezza e cercare le cause.

Noi lasciamo che il buon *Giornale di Udine* cerchi il perchè dell'assenza dell'on. Conte Papa, doppi Deputato di Pordenone, poichè, quanto all'assenza dell'on. Cavalletto Deputato di S. Vito, ci sappiammo anche noi, come due, che l'egregio patriota trovasi infermo a Firenze.

Ma, parlando de' Deputati del nostro Partito, sappiamo di certo che gli onorevoli Billa ed Orsini trovansi a Roma, e che gli onorevoli Fabris e Dell'Angelo erano disposti ad andarci quindi nelle prossime sedute il loro nome apparirà tra i presenti.

Riguardo all'on. Pontoni, un detto avvenimento domestico lo trattiene a casa, ma tutti sanno come il Deputato di Cividale, quando va, cosa ferma a Roma sino alla sera della Camera, e trova incomodo il correre su e giù in ferrovia. Dunque

resterebbero i soli onori. Simoni ed on. Verzegnassi, che probabilmente alla prima votazione di seria importanza politica non mancheranno di recarsi a dare il loro voto.

D'altronde conviene riflettere che anche in passato avveniva così alle prime sedute. Dunque noi aspetteremo altre sedute prima di additare agli Elettori friulani i nomi dei Deputati negligenti nell'esercizio del nobilissimo mandato.

Notizie interne

— Diamo anche oggi altri particolari circa l'inaugurazione del monumento di Mentana. A quella cerimonia l'on. Cairoli parlò a nome del Comitato, ed al suo apparire scoppiarono fragorosi applausi ed immense grida di *Viva Cairoli*. Agitato e commosso, l'oratore alluse anzitutto alla propria famiglia indissolubilmente stretta alle memorie ricordate da quell'ara. Egli si disse interprete dei fratelli che avevano pugnato ed erano caduti per la rivendicazione della patria. Il monte su cui sorge il monumento è il Calvario della libertà, dove il più nobile dei sacrifici affermò il diritto contro la forza, la coscienza contro l'intolleranza e la ragione contro il dogma. Cairoli deplorò la letale influenza del papato sull'Italia; dicendo che ora il papa parla bensì in nome di Dio, ma vuol tuttavia persuadere colla balonetta staniere. Vivi applausi interrupperono l'oratore, il quale proseguì dicendo: «I caduti di Mentana raccolsero il voto di tante generazioni, di tutti popoli che ebbero nella teocrazia papale la più formidabile barriera allo sviluppo ed al trionfo della libertà e della ragione umana. Quel sacrificio è stato fecondo: siamo a Roma; ma l'ultima meta non è per ancora raggiunta e la si conseguirà soltanto colla concordia degli animi, colla forza del sacrificio». Nuovi applausi e nuove grida di *Viva Cairoli* posero fine al suo discorso.

Zuccari lesse la seguente lettera di Victor Hugo:

«Dal Senato. — Versaglia 22 novembre 1877.
Un figlio della Francia manda un saluto ai figli d'Italia. — Mentana fu una vergogna di Luigi Bonaparte e una gloria di Garibaldi. — La fratellanza dei popoli protesta contro questo delitto dell'Impero che è un fatto per la Francia.»

«Per noi francesi la patria tanto l'Italia quanto la Francia, e Parigi — dove vive lo spirito moderno — stende la mano a Roma — dove vive l'anima antica.»

«O popoli, uniamoci! Sia pace agli uomini, luce alle anime!»

Scrissero da Roma all'Unità:

Nella prima seduta della Camera fu notata l'assenza del ministro Maiorana, quando il Depretis presentò il progetto di una nuova proroga per il corso legale dei biglietti di corso.

L'on. Maiorana, volendo esser conseguente al programma della Sinistra ed in particolar modo agli impegni da lui presi dinanzi alla Camera, è risoluta ad affrontare il problema del riordinamento degli Istituti di credito, della presentazione di un apposito progetto di legge — già bello e preparato — del quale fummo i primi ad annunciarne i criteri.

Adesso siamo informati che i principali banchieri, istigati dal Digny, si sono riuniti in un fascio, cercando di far pressioni al Depretis, e finché venga mandato alle calende greche il progetto del Maiorana.

Sul proposito si sono tenute in casa Depretis delle conferenze tra il Presidente del Consiglio, il ministro di agricoltura ed i direttori delle Banche, ma, per quanto ne sappiamo, non si è venuto a nessun accordo.

L'on. Maiorana, al quale il Digny non può perdonare l'energia e costanza rifiuto per la fusione della Banca toscana colla Banca nazionale, anziché piegarsi alle vive istanze dei banchieri, si mostra più risoluto che mai nelle sue antiche idee, e propugna caldamente dal banco dell'Opposizione. Egli ha fatto esplicite e categoriche dichiarazioni al Presidente del Consiglio, qualora scontrerà nella sua titubanza.

L'on. Maiorana, non volendo sacrificare le sue convinzioni al potere, ha dichiarato di volere uscire dal Ministero anziché cedere alla burocrazia.

Il Comitato dei quindici, di cui ai deputati della maggioranza la seguente circolare di invito è sottoscritta, fanno la più viva preghiera ai loro colleghi della maggioranza perché abbiano a trovarsi a Roma per il 30 corrente mese.

La riunione avrà luogo alle 9 pom. nell'aula della Camera. Il Montecitorio è deserto.

« Abignente — Baccelli — La Porta — Monzani — Merzario — Puccioni — Solidati — Spatigati — Villa. »

Il Caffaro ha da Roma 25: Avendo i carabinieri tolta a Mentana una bandiera rossa ed altre insegne repubblicane, se ne voleva, dopo la cerimonia, la restituzione. Venne questa negata, e temendo disordini, il governo spedì subito della truppa pel mantenimento dell'ordine.

Fra coloro che nell'adunanza della maggioranza col Cairoli non hanno voluto votare la proposta Laporta, ed uscirono dalla sala, citansi: fra i meridionali, Desantis, Damiani, De Dominicis, Miceli, De Rubeis, Lazzaro, Fusco, Bajocco, Tajani, Indelli, Indelicato, Maurigi, e Ripandelli; e tra i deputati delle altre provincie, Cairoli, Fabrizio, Cocco, Cocconi, Zannini, Cesarini, Amadei, Cucchi, Massarucci, Mazzoni, Ruggeri, Sanguinetto, Molineri e Adamoli.

L'Italia dice che si tratta di richiamare a Roma il prof. Vanzetti. La salute di Pio IX va deperendo, malgrado lo sostenga una grandissima forza d'animo.

Il Bersagliere, dopo annunciato che il Comitato della maggioranza l'ha convocato per la sera del giorno 30, soggiunge che in quella seduta si provvederà a surrogare il duca di San Donato che ha dato le sue dimissioni da membro del Comitato.

Il Bersagliere e l'Italia hanno entrambi un articolo di politica interna nel quale attaccano il partito radicale ed il gruppo Cairoli, specialmente per l'atteggiamento ostile assunto dagli indipendenti di fronte all'on. Depretis. Il Bersagliere conclude congratulandosi per questo dissenso, che secondo il suo modo di vedere, dà la norma vera e giusta della condotta da tenersi dal gabinetto. Invita il ministero a stabilire fermamente la sua posizione di fronte all'alleanza dei dissidenti.

Scrissero da Roma, in data del 25, al Corriere italiano: Ieri il Consiglio direttivo di meteorologia ripartiva al Ministero d'agricoltura, industria e commercio sotto la presidenza del Padre Secchi e coll'intervento dei seguenti membri: prof. Blaserna dell'Università romana, comm. Cantoni, direttore dell'Osservatorio centrale di Meteorologia, del P. Denza Barnabita, direttore dell'Osservatorio di Montecitorio, del capitano di fregata Magnaghi, direttore dell'Ufficio idrografico al Ministero della marina, del prof. Pittai, direttore dell'Osservatorio centrale di marina di Firenze, del comm. Salvatore, ispettore capo dei telegrafi, e del prof. Tacchini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Palermo.

Il Consiglio anzidetto tenne ieri due sedute come aveva già fatto nei due giorni antecedenti, e proseguì ad occuparsi delle relazioni presentate dai diversi suoi membri che avevano eseguite speciali ispezioni nei singoli Osservatori.

Notizie estere

Diamo un saggio sulle opinioni dei principali diari di Parigi sulla situazione politica della Francia. L'ufficio *Franchis* dice: «Vincenza che discende nelle vie l'insurrezione regna nella Camera. I deputati della Sinistra sono in flagitante ribellione contro la Costituzione. L'imperialista *Ondre* — orgoglio di Rouhet — esprime le stesse idee, ma respinge ogni solidarietà colla nuova gabinetto. Cassagnac, che consiglia il Maresciallo, chiede che non si sciolga la Camera, ed a ricorrendo allo stato d'assedio. «Ondre», dice, «gli affari si luciferano».

«Non insieme, ma non permetteteci che vi si liberano come un servitore». La stampa clericale e repressiva mostra di esser refrattaria. Il *Constitutionnel* e il *Moniteur universel* di *Scipio* insistono nel propugnare la costituzione di un ministero formato dalle varie frazioni della Sinistra. Il giornale repubblicano *l'Ordre* loda l'ordine del giorno motivato, col quale la maggioranza recedeva sabato il nuovo ministero.

La *France* ed il *Libre* *Public* ritengono inabituale la dimissione del Maresciallo. Il *Journal des Débats* dice che Mac-Mahon non si dimetterà. Il *Journal* di *Paris* dice che Mac-Mahon non si dimetterà.

Il *Moniteur universel* di *Scipio* insiste nel propugnare la costituzione di un ministero formato dalle varie frazioni della Sinistra. Il giornale repubblicano *l'Ordre* loda l'ordine del giorno motivato, col quale la maggioranza recedeva sabato il nuovo ministero.

La *France* ed il *Libre* *Public* ritengono inabituale la dimissione del Maresciallo. Il *Journal des Débats* dice che Mac-Mahon non si dimetterà. Il *Journal* di *Paris* dice che Mac-Mahon non si dimetterà.

Il *Moniteur universel* di *Scipio* insiste nel propugnare la costituzione di un ministero formato dalle varie frazioni della Sinistra. Il giornale repubblicano *l'Ordre* loda l'ordine del giorno motivato, col quale la maggioranza recedeva sabato il nuovo ministero.

La *France* ed il *Libre* *Public* ritengono inabituale la dimissione del Maresciallo. Il *Journal des Débats* dice che Mac-Mahon non si dimetterà. Il *Journal* di *Paris* dice che Mac-Mahon non si dimetterà.

Il *Moniteur universel* scrive che Mac-Mahon considerava l'elezione del nuovo ministero come una specie di armistizio destinato a prepararne uno tolto dalle file della maggioranza. Lo stesso foglio ritiene poi incostituzionale l'ordine del giorno votato sabato dalla Sinistra.

Il *Journal des Débats* pubblica il seguente dispaccio da Berna: «La Conferenza internazionale dei telegrafi avrà luogo a Londra il 1 luglio 1878. Già si sta compilando il programma delle discussioni. Heri si è che riguarda le tasse, si esaminerà la questione dell'aumento delle tasse per i dispacci spediti a brevi distanze e la diminuzione delle attuali tariffe per i dispacci a distanza ragguardevoli. Vi si discuterà la questione del sistema di tassazione. La Germania, l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra si sono dichiarate favorevoli alla tassazione regolata sopra le parole; sistema già usato in Germania e nella Svizzera. Il Belgio, per contro, mantiene il sistema regolato sopra il raggruppamento di parole. La Francia non ha ancora manifestato il suo parere.»

Un Congresso internazionale, raro nel suo genere, dice il *Journal des Débats*, è stato tenuto a Bredelar (Prussia renana). Dietro invito del signor Federico Krupp, direttore della fonderia di Essen, si radunarono nel poligono di Bredelar i rappresentanti dei governi russo, austriaco, italiano, brasiliano, belga, inglese, svedese, spagnolo, portoghese, danese, giapponese e olandese, per assistere allo sperimento di un nuovo pezzo d'artiglieria, il cannone corazzato (*Panzer-Kanone*), che fu inventato dal signor Krupp. Eravi presenti 55 ufficiali. Questi esperimenti avevano per oggetto la risoluzione di due problemi che invano l'arte della balistica si era finora sforzata di risolvere: cioè la possibilità di tirare senza essere abbagliati a puntare, dopo ogni scarica, e quella di proteggere il pezzo per via di placche permanenti o temporarie in guisa da renderlo completamente invulnerabile. Sembra che queste difficoltà siano state superate dal signor Krupp. E si crede che il nuovo strumento di guerra sperimentato a Bredelar possa recare seco una rivoluzione nel sistema di difesa.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 27 novembre.

So che la Deputazione Provinciale ha deliberato di sopprimere il pedaggio sui ponti But e Fella, a partire dal 17 giugno 1879. Nel far ciò la nostra onorevole Deputazione ha mostrato di saper voler uniformarsi al sacro principio della legge uguale per tutti. Abolito il pedaggio relativo al ponte sul Tagliamento, non potevasi non pensare a sopprimere quello sui ponti della Carnia.

Ha poi fatto bene la Deputazione a stabilire la soppressione a partire dal 17 giugno 1879, per non involgere la Provincia in litigi coll'imprenditore attuale, il cui contratto dura fino all'accentinata epoca.

CRONACA DI CITTA

Annunzi Legali. Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura N. 182 reca una Nota per aumento del sesto Tribunale di Udine, pel 6 dicembre per immobili in Majano. — Altra Nota dello stesso Tribunale per aumento del sesto di immobili in Tarcento pel 8 dicembre. — Accelerazione dell'erecuzione di Torchi di Tricesimo presso la Procura di Tarcento. — Avviso di concorso al posto di maestro in Bragnera in medicina a S. Maria Longa ed altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Consiglio di leva. Si è tenuto il 21 e 22 novembre.

Direttrice di Pordenone.

Inscritti arruolati di 1ª categoria N. 125

2ª categoria N. 160

3ª categoria N. 118

Riformati N. 61

Cancellati N. 14

Dilazionati ad altra seduta N. 23

Reclamanti ammessi a reclamo N. 22

In osservazione N. 22

Totale N. 509

Stazione agraria e deposito di mac-

alla sua per invitare i possidenti del Friuli a profittare di essa, come anche a prender notizia delle macchine agrarie presso di essa depositate. È un fatto che l'istituzione recò non pochi vantaggi al nostro paese, com'è un fatto che il Direttore della Stazione prof. Nallino, uomo tutto dedito alla scienza, le ha diggià giovato col preparare buoni allievi e col soddisfare alle domande ed ai quesiti del Governo, dei Comuni e dei privati con molto vantaggio pratico per l'agricoltura, la bachicoltura e la chimica industriale.

Congregazione di Carità. La nobil Chiara Martina Orgnani ha legato a questa Congregazione di Carità, 1000 lire, ed i suoi eredi hanno già ieri versato l'importo di lire 940.

Collegio provinciale Uccellis. Nell'anno scolastico testè incominciato le alunne interne di questo Collegio sono 49, mentre nello scorso anno erano 61, e le alunne esterne si sono mantenute soltanto dodici. A noi spiace la notata diminuzione nel numero delle interne, ma più che così poche sieno le alunne esterne, dacché ci ricordiamo che appunto per favorire l'istruzione delle giovanette udinesi si fecero con lietezza le non lievi spesi per l'impianto di questa Collegio. Forse la gravità della tassa mensile induce molte famiglie (specialmente d'impiegati) a privare le loro figlie dell'istruzione che ivi è impartita. Ma se ciò è, conviene che la Deputazione provinciale studi qualche rimedio. Sappiamo che dovevano farsi riforme, ma poi si ridussero a poca cosa. *Provideant consules*; ma li assicuriamo che farebbero bene a provvedere per tempo, affinché nelle sedute del Consiglio provinciale non s'abbiano a udire querimonie che tornano poi svantaggiose per l'istituzione, il cui scopo è ottimo e lodevole.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica Compagnia Benini e Soci rappresenterà *Perfida* commedia in 4 atti di Vittorio Sardou, traduzione di Vittorio Bersezio. Domani a beneficio della prima attrice giovane signora Elisa Langheri si rappresenterà il dramma *L'Africana*.

Ultimo corriere

Oggi ci giunse, ma troppo tardi per essere inserita, la prima lettera del nostro Corrispondente da Roma. Sarà stampata nel numero di domani.

— In Ungheria non si conosce la lettera di Klapka diffusa a Costantinopoli dall'Agenzia Havas e ritenuta una mera invenzione. Klapka sa benissimo che la sua influenza è insufficiente ad alterare in un senso qualunque la politica nazionale ungherese, quindi eviterà e insensati manifesti.

— Si hanno gravi indizi che la Francia uscirà dalla passività per prendere una parte attiva nella soluzione della questione d'Oriente, qualunque sia l'esito della lotta parlamentare, che prevedesi finora colla resistenza del maresciallo.

— L'Italia dice che tutte le Camere di Commercio d'Italia si sono indirizzate al Governo per ottenere che il corso legale dei biglietti delle Banche di emissione sia prolungato al di là del 31 dicembre prossimo.

Esse fanno nello stesso tempo calda preghiera perché sia presentato al più presto al Parlamento un progetto di legge che regoli per sempre la circolazione cartacea.

Oggi gli Uffici della Camera sono chiamati a discutere due dei progetti di Legge presentati dal ministro di grazia e giustizia, l'uno per modificazioni nelle circoscrizioni dei ruoli organici delle Corti, dei Tribunali e delle Preture e l'altro per aumenti urgenti negli stipendi della magistratura con soppressione della 3ª categoria dei pretori e dei giudici di tribunale.

Rilevasi dai fogli di Trieste che il signor avv. Giuseppe Muratti, ricercato di voler cedere un paio di stanze a prezzo di favore a quella Associazione italiana di beneficenza, volle dare nobilita prova del suo generosissimo affetto verso la benefica istituzione coll' accordarle invece, affatto gratuitamente, per anni dieci, un appartamento in una delle più belle case di città a lui appartenenti, del quale appartamento l'Associazione ritirerà il profitto sicuro di fiorini seicento annui, godendone una parte ad uso di proprio Ufficio e subaffittandone il resto.

TELEGRAMMI

Londra, 26 Gli indiani minacciano di ribel-

larsi, qualora l'Inghilterra persista di attenersi all'inazione.

Bukarest, 26. I Russi si avanzano nelle direzioni dei Balcani per quattro strade. La città di Etropol fu occupata dai russi, e dicesi che Orhanie venne sgombrata dai turchi. L'offensiva di Mehemet-Ali perciò, che doveva liberare Osman pascià, ritenesi qui, come impossibile.

Belgrado, 26. Questo Governo ricusò di pagare anche per l'avvenire il tributo alla Porta; perciò le ostilità da parte di questo Principato sono inevitabili.

Costantinopoli, 26. La città della d'Antivari resiste ancor sempre, malgrado tutti gli sforzi dei montenegrini per impossessarsi della medesima. Fu mandata una squadra di navi da guerra, onde apportar un pronto soccorso a quegli assediati. La strada che conduce a Erzërum è libera.

Belgrado, 26. Molti basci-bozucchi che disertarono dalla armata turca si raccolgono in bande ai confini nell'interno d'invasione e saccheggiare i più vicini distretti serbiani.

Galatz, 26. Si ritiene prossima l'azione contro Silistria.

Cettinje, 26. L'armata montenegrina condotta dal principe Nicola s'avanza vittoriosamente e conquistò tutto il territorio fra Bojana, il lago ed il mare, impossessandosi di 9 forti fra i quali Nenaj, e delle fortificazioni del porto di Spizza con 22 cannoni di grosso calibro; tutti i villaggi, tranne due, fuggite le truppe turche s'arresero; il clero ed i capi comuni salutano il principe come loro liberatore, cattolici e maomettani vanno a gara nei loro servizi verso il principe e l'armata. Le truppe turche giunte in soccorso da Sentari furono battute, nella loro ritirata le stesse bruciarono il ponte sulla Bojana. La città di Antivari trovata tutta nelle mani dei montenegrini, tranne il castello, che è strettamente bloccato e fortemente danneggiato dal bombardamento che continua.

Parigi, 26. Le dichiarazioni del maresciallo comparse nel *Moniteur*, produssero tristissima impressione. Si teme che Mac-Mahon, d'accordo col ministero d'affari, sia deciso di giungere fino ad una dittatura sanguinosa. La stampa reazionaria eccita il ministero a restare al suo posto insistendo per ottenere l'appoggio del senato. L'agitazione pubblica aumentata.

Belgrado, 26. I vari corpi d'esercito ricevettero ordine di marciare, alcuni affermano per le frontiere, altri per l'esercizio militare.

Stettino, 27. Il *Golos* dice che persistono le voci di trattative per la resa di Plewna. In previsione il quartiere generale russo domandò un invio straordinario di provvigioni.

La proclamazione dell'indipendenza serba è attesa per il 12 dicembre. Allora la milizia ed il quartiere generale andranno alla frontiera.

Roma 17. Il barone Riccardi, promise che col l'aiuto dei deputati toscani, egli arriverà a importare il presente Gabinetto in senso moderato.

Parigi 27. La *Gazette des Tribunaux* racconta che la notte scorsa furono trovati nei distretti di Parigi dei piccoli affissi che ingiuriavano e minacciavano il Governo. Ieri furono fatti arresti per grida sediziose. Il *Figaro* annunzia che se la Camera fosse nuovamente sciolta proclamerebbe lo stato d'assedio in alcuni Dipartimenti, e specialmente ove i giornali discutessero la disciplina dell'esercito.

Vienna 27. L'ambasciatore d'Inghilterra fu autorizzato a concludere un trattato di commercio sulla base delle nazioni più favorite.

Vienna 27. L'odierna *Gazzetta ufficiale* di Vienna reca il rescritto sovrano diretto ad Andrassy, Auerperg e Tisza, che convoca le delegazioni in Vienna per il 5 dicembre.

Vienna 27. Viene smentita la notizia, riportata da alcuni giornali, di questi giorni che l'ambasciatore turco presso questo Governo, Essad Bey avesse chiesto a conte Andrassy di fare da mediatore onde concludere un trattato di pace accettabile da tutte due le Potenze guerreggianti.

Budapest 27. La Tavola dei Deputati ha deciso di respingere la convenzione col Lloyd Austriaco.

Parigi 27. Mac Mahon ha deciso che il Ministero d'affari Rochefort-Welche abbia a rimanere.

al suo posto. I repubblicani domandano, come ultimo mezzo, per sciogliere la crisi che opprime il paese, la convocazione d'un congresso, poichè altrimenti essi non voteranno giammai i bilanci.

ULTIMI.

Versailles, 27. Alla Camera leggesi la relazione della Commissione del Bilancio, la quale conclude dichiarando illegali i crediti suppletivi aperti dopo il 5 maggio. Nessun incidente. Si convalidano alcune elezioni. I ministri sono assenti.

Vienna, 27. La Camera, discutendo sulla Banca, approvò la proposta sostenuta dal Ministero, di nominare un vice-governatore della Banca. La *Corrispondenza politica* annuncia la possibilità del ritorno di Mahmut Damat dal Consiglio di guerra.

L'apertura delle ostilità da parte della Serbia avverrà probabilmente a mezzo dicembre.

La proclamazione dell'indipendenza della Serbia si farà probabilmente nel giorno di S. Stefano.

Venezia, 27. Il *Tempo* ha da Cettinje, 26, che i montenegrini conquistarono il territorio fra Bojana, il lago ed il mare, e si impossessarono di nuovi forti. Continua il bombardamento della fortezza di Antivari.

Budapest, 27. I deputati croati si separarono dal club dei liberali.

Costantinopoli, 27. Il partito favorevole alla stipulazione di una pace separata va rinforzandosi. Eredesi che quando i russi si fossero resi padroni di Adrianopoli e di Erzërum, l'Inghilterra farebbe occupare dalle sue truppe Costantinopoli.

Roma, 27. Ieri presentaronsi al ministero dell'interno i corrispondenti dei giornali inglesi *Times* e *Daily News*, e dei fogli tedeschi *Vere Freie Presse* e *Frankfurter Zeitung*, presentando i loro telegrammi perchè il telegrafo non aveva dato corso ai telegrammi da essi spediti ai rispettivi giornali.

Vienna, 27. È ormai stabilito che la situazione di Osman è disperatissima per lo smisurato numero d'ammalati, per l'esaurimento delle munizioni e dei viveri per la demoralizzazione delle truppe. Soltanto 20.000 musulmani continuano a combattere fanaticamente. Osman temporeggia la resa, sperando nei promessi rinforzi.

Amalia Cometti-Pavoni

consorte a Luigi Pavoni, oggi alle ore 1, dopo lunga e penosa malattia, abbandonava per sempre il consorte e la sua bimba Ida di appena due anni.

Fu buona moglie e madre affettuosissima; quindi in molti il compianto per una vita che si spese anzi l'ora per solito concessa dalla Natura. Amalia non aveva raggiunto l'anno trentesimo, e scomparve quando le sue cure tornavano vieppiù necessarie ed utili alla famiglia.

I funerali seguiranno il giorno 29 alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla Casa in via del Giglio N. 39 alla Chiesa di San Giacomo, e poscia al Cimitero.

Udine, 27 novembre.

D'Agostinis Gio. Batt. gerente responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO

Il sottoscritto consiglia a qualunque persona, tanto cittadina che forestiera, di fermarsi al Restaurant della Stazione tanto per modicità di prezzi quanto per primo servizio.

Per questo articolo la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

AVVISO

È in vendita la casa sita al n. 9 via Bantolini, attacco alla casa dell'Arco celeste, per trattative rivolgersi allo stesso numero.

AVVISO

Vendita di Carte di 11ª qualità a L. 1.30 al chilogramma in via della Posta al N. 48.

condotta da Mussignatti Antonio

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 27 novembre

Rend. italiana	79.22 1/4	Az. Naz. Banca	1965.
Nap. d'oro (con.)	21.88	Fer. M. (con.)	359.
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.º)	—
Prest. Naz. 1866	32.	Credito Mob.	696.
Az. Tab. (nini.)	—	Rend. it. stall.	—

LONDRA 26 novembre

Inglese	96.78	Spagnuolo	125.18
Italiano	71.58	Turco	10.

VIENNA 27 novembre

Mobiliare	206.75	Argento	—
Lombarda	76.60	C. su Parigi	47.95
Banca Anglo aust.	—	—	118.50
Austriache	258.50	Rend. aust.	66.60
Banca nazionale	814.	id. carta.	—
Napoleoni d'oro	9.53 1/2	Union-Bank	—

PARIGI 27 novembre

300 Francese	71.05	Obblig. Lomb.	—
500 Francese	106.25	—	249.
Rend. ital.	—	Azioni Tabacchi	—
Fer. Lomb.	—	C. Lon. a vista	25.17 1/2
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	8.34
Fer. V. E. (1863)	223.	Cons. Ingh.	96.15 1/2
— Romane	83.	—	—

BERLINO 27 novembre

Austriache	440.	Mobiliare	356.
Lombarda	130.50	Rend. ital.	71.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 27 novembre (uff.) chiusura

Londra 118.55 Argento 106.30 Nap. 9.53.

BORSA DI MILANO 27 novembre.

Rendita italiana 79.10 a — fine —
Napoleoni d'oro 21.86 a — fine —

BORSA DI VENEZIA, 27 novembre.

Rendita pronta 76.95 per fine corr. 77.10
Prestito Naz. completo — a stallonato —
Veneto libero —, timbrato — Azioni di Banca
Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —
Lotti Turchi —
Londra 3 mesi 27.33 Francese a vista 102.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.85 a 21.75
Bancanote austriache da 229.50 a 229.87
Per un fiorino d'argento da — a —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 novembre	ore 8 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.3	748.2	747.2
Umidità relativa	47	61	58
Stato del Cielo	coperto	mist.	copert.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz. vel. c.)	N 3	E 1	N 1
Termometro cent.º	3.8	6.3	5.3
Temperatura massima	8.2	—	—
Temperatura minima	1.2	—	—
Temperatura minima all'aperto	2.7	—	—

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
9.21	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 dir.	9.47 dir.	8.44 dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta	per Resiutta		
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.		
2.24 pom.	3.20 pom.		
8.15 pom.	6.10 pom.		

INSERZIONI A PAGAMENTO

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Ferdinando Buzzi

MILANO - VIA SPIGA N. 24

È aperta la sottoscrizione ai **Cartoni Seme Bacchi** originali
Giapponesi, e riprodotta col sistema **Cellulare** ed industriale, razza
Giapponese Verde o Bianca ed indigena a Bazzolo Giallo pell'Al-
levamento 1878.

Per ischiarimenti rivolgersi all'incaricato in Udine sig. OLINTO
VATRI.

SOCIETÀ BACOLOGICA FRIULANA

PER L'ALLEVAMENTO 1878

Seme Bacchi razza nostrale gialla di primo merito.
Cellulare 0 per 010 corpi. l'on. di gr. 28 L. 20
Industriale pure 0 per 010 » » » » » 15

Questo seme venne confezionato diligentemente da partite sanissime ed oltre ad essere immune da corpuscoli della Petrina, è robustissimo ne viene attaccato dalla flaccidezza letargia; anzi dal seme già confezionato quest'anno, alcuni bacolini nati ed allevati nel p.º p.º luglio diedero intero prodotto senza alcun caso di flaccidezza; i bozzoli di questo provino si possono vedere nel negozio Seitz.

Tutti quelli che amano migliorare le condizioni della nostra bachicoltura dovrebbero far acquisto di questo seme, che produce da 50 a 60 chil. di bozzoli per oncia e da cui si può ritrarre un eccellente seme di riproduzione.

Le sottoscrizioni si ricevono, verso l'anticipazione di Lire 5 per oncia presso l'incaricato in Udine.

Sarà dispensata analoga istruzione sul modo d'allevarli.

Udine, ottobre 1877.

L'Incaricato
Luigi Tomadini.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

DI

ENRICO PASSERO

in Udine via Aquileja N. 20

In questo Stabilimento si eseguono con la massima sollecitudine lavori in litografia e cromolitografia, per esempio ritratti, carte geografiche, cartelloni, diplomi, vignette, tabelle, disegni di macchine, musica ecc. Inoltre circolari, cambiali, carte-valori, prezzi correnti, indirizzi, enveloppes, avvisi, partecipazioni di matrimoni su carta e cartoncini delle principali Fabbriche nazionali ed estere.

IL TOMPSON

(Specifico veterinario)

È un balsamo che fa crescere il pelo ai cavalli nelle parti depilate, riconosciuto eccellente da distinti Veterinari che rilasciarono certificati all'inventore.

Si vende in Udine presso la Farmacia Angelo Fabris in Mercatovecchio. È contenuto in boccette, ciascheduna delle quali costa L. 3.

Ai Sigg. Sindaci e Maestri Comunali.

Si rammenta che presso il sottoscritto trovasi l'assortimento completo di quanto abbisogna per le Scuole primarie, a prezzi e condizioni da non temere concorrenza.

Libri rigati da scrivere, a 32 pagine ciascuno in quarto Pellegrina con coperta stampata e carta asciugante, Lire 4.90 al cento.

MARIO BERLETTI
Udine, Via Cavour 18 e 19.

IL TORO

Società d'Assicurazione contro la Mortalità del Bestiame.

AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

SEDE SOCIALE IN TORINO

Valori assicurati al 31 dicembre 1876 L. 1359390.

La Società assicura mediante premi fissi i danni cagionati da disgrazie e malattie ordinarie, contagiose ed infettive.

Per ischiarimenti dirigersi all'Agenzia Generale — Udine — Corso Venezia 2.

Udine, 1877 — tipografia Jacob e Colmegna.